I segnali captati dagli scienziati sovietici

Esseri intelligenti o stelle che si rincorrono

L'esistenza di una «superciviltà» è solo una ipotesi scientifica non dimostrata - Precisazione a Mosca degli astronomi dell'Istituto Sternberg

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13.

« Allora esiste un altro mondo abitato da esseri intelligenti? »; la domanda è risuonata oggi, con dentro una punta di incredulità ma anche una sfumatura di angoscia, in un'aula dell'Istituto Sternberg di Mosca, dal quale era uscita una strabiliante notizia: Radioastronomi sovietici aveva captato, provenienti da un certo punto della nostra galassia, denominato comunemente STA-102, segni radio caratterizzati da una periodicità costante, che poteva far supporre l'esistenza di una fonte emittente « artificiale », cioè creata da una civiltà extraterrestre.

Attorno a questa notizia, che l'agenzia di stampa sovietica aveva diffuso circondandola di tutte le cautele del caso, alcuni giornalisti occidentali hanno dato libero corso, ieri, alla fantasia, annunciando puramente e semplicemente che gli astronomi sovietici avevano provato l'esistenza di questa civiltà extraterrestre.

Quest'oggi, preoccupati dal diffondersi di notizie che per lo meno peccano di leggerezza, gli scienziati dell'Istituto Sternberg hanno organizzato una conferenza stampa non tanto per smentire la esistenza di quei misteriosi segnali, quanto per farla rientrare in un quadro scientifico e non fantascientifico.

« L'affermazione secondo cui le radio onde captate a più riprese dai nostri astronomi possano essere diffuse da una fonte non naturale, quindi da una apparecchiatura creata da esseri intelligenti — ha detto il professor Martinov, direttore dell'istituto di astronomia Sternberg presso l'Università di Mosca — è una semplice ipotesi di lavoro e non una conclusione scientifica.

Ma, prima di addentrarci nei dettagli della conferenza stampa, che è stata del massimo interesse e alla quale hanno preso parte i tre astronomi direttamente impegnati nella ricerca, sarà bene ricapitolare la informazione di ieri: un anno fa, il radioastronomo Nicolai Khardascev notò che da un determinato punto della nostra galassia universalmente definito dagli astronomi STA-102, giungevano fasci di onde radio, e propose ai suoi colleghi astronomi di tutto il mondo di tenere sotto osservazione quel punto. In quella occasione, egli formulò due ipotesi: 1) se la fonte emittente non era naturale ma artificiale, e quindi creata da esseri intelligenti, tale fonte doveva essere estremamente piccola; 2) nel caso che si fosse trattato di una fonte meccanica, artificiale, la corrente di radiosegnali avrebbe dovuto variare periodicamente.

Al professor Khardascev rispose l'osservatorio inglese di Jodrell Bank che dimostrò come la fonte STA-102 fosse la più piccola di tutte le sorgenti di radiosegnali esistenti nell'universo.

Alla seconda ipotesi rispose ancora un astronomo sovietico, Ghennadi Sciolomitzki il quale, nel corso di questi ultimi mesi, ha constatato che la corrente segnalata è ora forte ora debole, con variazioni di intensità che si verificano regolarmente ogni cento giorni. Di qui è partita l'affascinante ipotesi secondo cui la fonte dei radiosegnali misteriosi avrebbe anche potuto essere « artificiale » e quindi testimoniare la esistenza di una civiltà extraterrestre.

All'Istituto Sternberg siamo stati accolti oltre che dal direttore Martinov, dai tre scienziati impegnati in questa ricerca: il professor Scholovski, capo dell'Osservatorio e uno degli astronomi più noti dell'Unione sovietica; Nicolai Khardascev che per primo notò la particolare caratteristica dei radiosegnali e Ghennadi Sciolomitzki che ne definì, recentemente, la periodicità.

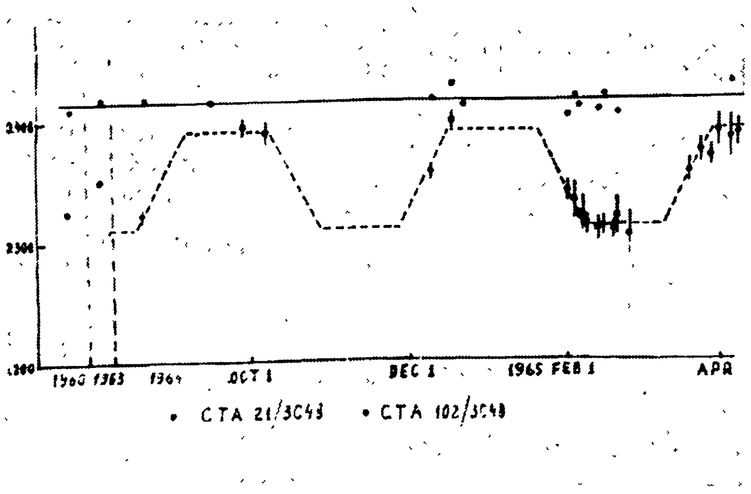
Nicolai Khardascev ha 35 anni. Egli ci ha dichiarato: « I segnali sembrano provenire da un gruppo di piccole stelle all'interno della nostra galassia. Dalla analisi spettrografica di queste stelle, si pensa che esse siano distanti dalla terra circa 15 milioni di anni-luce, sebbene l'analisi delle radioonde ci parli di una distanza inferiore. Se si trattasse di segnali emessi da una fonte artificiale, cioè da apparecchi creati da una civiltà extraterrestre, questi apparecchi dovrebbero essere miliardi di volte più potenti del più potente trasmettitore esistente oggi sulla terra. Noi ci auguriamo che altri colleghi nel mondo si uniscano alla nostra ricerca che è in ogni caso appassionante. Dal canto mio, ho avanzato una ipotesi, ma occorrerà un lungo lavoro per stabilire la natura dei radiosegnali. Affermare ora che si tratta di radiosegnali emessi da una sorgente artificiale, sarebbe insensato; ma l'ipotesi, in quanto tale, rimane valida fino a che non sarà smentita ».

Il professor Scholovski ha aggiunto: « Come è stato stabilito dall'astronomo Ghennadi Sciolomitzki, i radiosegnali hanno una loro periodicità; alternano cioè un periodo intenso ad uno debole, ogni cento giorni circa; ma questa periodicità è stata constatata soltanto negli ultimi mesi, e soltanto due volte. Ora siamo nel periodo di massima intensità; tra pochi giorni dovremo entrare nel periodo di intensità bassa. In questo caso, avremmo una terza conferma della periodicità di questi segnali. Però ci occorreranno almeno altre due o tre conferme per poter dire se questa periodicità esiste o se è un fenomeno casuale: su questo primo interrogativo avremo dunque una risposta più documentata fra sei mesi. Noi abbiamo captato e registrato i radiosegnali sulla lunghezza d'onda di 32 centimetri. Abbiamo formulato varie ipotesi: che la fonte emittente sia un corpo terrestre rotante sul proprio asse e con una sola faccia dotata di proprietà naturali radioemittenti; in questo caso, si spiegherebbe la periodicità dei segnali senza scomodare l'esistenza di una civiltà extraterrestre. Un'altra ipotesi è quella di due stelle che si « rincorrono » nello spazio: ogni cento giorni, una stella potrebbe « coprire » l'altra rispetto alla terra, determinando la periodicità da noi segnalata. Una terza ipotesi da non escludere è quella della esistenza di una fonte artificiale di emissione dei radiosegnali; in questo caso, che richiede infinite verifiche, ci troveremmo davanti alla più grande scoperta di tutta la storia umana, davanti alla prova che l'uomo non è il solo essere intelligente dell'universo. Ma, come ho detto, è solo una ipotesi, e ogni scienziato sa che valore va dato a questo termine ».

Dal canto suo, Ghennadi Sciolomitzki, che ha 28 anni ed è uno dei più giovani studiosi dell'Istituto, ha detto di aver cominciato lo studio dei radiosegnali nell'agosto dello scorso anno, di aver registrato, da allora, due variazioni periodiche di intensità ma di essere convinto che la periodicità sarà confermata nei prossimi mesi. « In ogni caso — ha concluso il professor Sciolomitzki — anche se si trattasse di una fonte emittente naturale e non artificiale, il fenomeno è unico, e ci troviamo davanti ad una importante scoperta astronomica. Noi continueremo lo studio di questi segnali, ma non saremo in condizioni di stabilirne con esattezza la provenienza e la natura fino a che non disporremo di nuovi sistemi di misurazione ».

Insomma, al grande interrogativo se esista o no, nell'universo, un altro mondo abitato da una civiltà superiore, nessuno può dare oggi una risposta, ma soltanto aggiungere una semiconoscenza dalla quale, un giorno, potrebbe scaturire la sconvolgente conferma.

Augusto Pancaldi



MOSCA — Il grafico con la registrazione del radiosegnale proveniente da una emittente cosmica designata dagli astronomi sovietici con la sigla CTA-2. In evidenza nel grafico la regolarità delle variazioni di frequenza e intensità del segnale, che autorizza a formulare l'ipotesi che CTA-2 sia una stazione costruita da esseri pensanti, e non una stella o altro corpo cosmico.

QUESTE LE IPOTESI DEGLI SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO

Sono stati emessi da esseri intelligenti i segnali captati dagli scienziati sovietici dell'istituto astronomico di Sternberg? A questa domanda, sulla base dei dati in loro possesso, hanno cercato di dare risposta e di suggerire ipotesi i più noti astronomi del mondo e in particolare gli specialisti dello « ascolto delle stelle ».

L'ipotesi formulata da Khardascev e Scholovski non viene scartata « a priori », mentre quasi tutti gli astronomi pronunciatisi sulla rilevazione sovietica affermano che ci si trova dinanzi ad un fenomeno nuovo, anche nel caso che i segnali fossero stati emessi da corpi cosmici naturali.

Jodrell Bank ascolta i segnali di « Sta-102 »

Sir Bernard Lovell, direttore dell'osservatorio inglese di Jodrell Bank, ha dichiarato che non esiste la possibilità di provare che i segnali di « Sta 102 » siano prodotti da una « superciviltà ». L'unica prova accettabile sarebbe la decifrazione di un codice segreto di trasmissione.

I rilevamenti sovietici sarebbero tuttavia molto importanti se essi potessero dimostrare che la sorgente delle trasmissioni si trova nella nostra galassia. Comunque Jodrell Bank studierà d'ora in poi con estrema attenzione i segnali provenienti da « Sta 102 », che sono stati captati anche ieri sera e costituiscono uno dei principali problemi astronomici del momento.

« Nulla è impossibile » ha detto il prof. Fred Hoyle, noto astronomo inglese di Cambridge. Dello stesso parere è stato il dr. Thernoe, direttore del centro rilevamento satelliti artificiali della Danimarca, il quale ha comunque consigliato cautela

Le antenne francesi puntate su « Cassiopea A »

Dal canto loro gli scienziati dell'istituto astrofisico « Max Planck » di Monaco di Baviera hanno definito « audace e improbabile » l'ipotesi espressa dai due astronomi sovietici.

Ritenere lo « Sta 102 » una fonte intelligente di segnali è « prematuro » secondo gli scienziati giapponesi; resta tuttavia il fatto che alcune di queste trasmissioni avvengono ad una frequenza analoga a quella usata normalmente sulla Terra.

L'astronomo francese Ilya Kazes dell'osservatorio di Meudon ha dichiarato oggi che gli scienziati francesi tengono sotto osservazione un'altra sorgente di onde radio « Cassiopea A », una « super nova » della nostra galassia nella quale si prevedono variazioni di intensità secondo un ciclo la cui durata è circa un secolo. « Noi però — ha osservato lo scienziato — non siamo mai giunti a conclusioni per quanto riguarda l'esistenza o la non esistenza di pretese civiltà »

USA: può essere anche una fonte intelligente

L'ipotesi sovietica, secondo la quale i segnali captati potrebbero provenire da un mondo abitato da esseri altamente civilizzati, non viene nel complesso respinta dagli scienziati americani.

Il dr. Frank Drake, professore di astronomia all'Università Cornell, ha auspicato che gli scienziati sovietici mettano al corrente i colleghi occidentali dei dati raccolti.

Il dr. Drake, che ha lavorato al progetto Osman (a Green Bank nel 1960 per 150 ore, senza risultati, le antenne furono puntate sulle stelle Tau Ceti ed Epsilon Eridanit per stabilire se segnali provenienti dallo spazio cosmico potevano attribuirsi a esseri intelligenti) ha affermato: « Se le vibrazioni hanno uno standard semplice è probabile che vi sia una spiegazione naturale. Se lo standard è complesso e si ripete è probabile che si tratti di una origine intelligente »

Il prof Fred Haddock, astronomo dell'Università del Michigan, ha osservato che il fatto che gli scienziati sovietici abbiano captato « segnali regolari di intensità variabile costituisce una novità nel settore ».

Toraldo: messaggi da un mondo scomparso?

Il prof. Toraldo di Francia, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Firenze, ha detto che occorre andar cauti nell'attribuire i segnali captati al cosmo ad esseri intelligenti. Comunque tutt'altro che improbabile è l'ipotesi dell'esistenza di altri mondi abitati da esseri intelligenti e della loro possibilità di trasmettere segnali captabili dalla Terra. A proposito della « lingua » colla quale ci si dovrebbe intendere il prof. Toraldo di Francia ha detto: « Sarebbe certamente una lingua matematica, basata su quegli elementi che siamo sicuri (o quasi) di avere in comune con qualsiasi essere razionale, con lo stesso substrato materiale che abbiamo noi » Come altri astronomi ha fatto rilevare che i messaggi, potrebbero giungere da mondi lontani e quindi dopo migliaia di anni, quando ormai la civiltà del mondo trasmittente potrebbe essere scomparsa.

Nella Germania di Bonn

100.000 persone alle marce pasquali anti-H

All'imminente manifestazione prenderanno parte 450 dirigenti sindacali, 200 professori, 1.100 religiosi — Adesione di numerose personalità della cultura — Un appello contro i piani atomici di Bonn

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13.

« A Pasqua marceranno di nuovo. Senza cadenze, senza rancori e senza cucine da campo. Si faranno venire le vesciche ai piedi per una causa che è ritenuta necessaria dalla maggioranza del loro prossimo, anche se la maggioranza non ritiene necessario farsi venire per essa le vesciche ai piedi ».

Con queste parole l'ultimo numero dello *Spiegel* di Amburgo inizia il suo lungo servizio dedicato alle imminenti marce pasquali nella Germania di Bonn contro il riarmo atomico. E' il sesto anno consecutivo che le principali strade tedesco-occidentali verranno invase nelle giornate di Pasqua da pacifici dimostranti, ed in questo lasso di tempo il movimento ha acquistato prestigio ed autorità, anche se deve sempre lottare contro l'indifferenza, se non contro l'ostilità, della maggior parte della popolazione.

Nel 1960 i primi sparuti gruppi che parteciparono alle manifestazioni non furono presi sul serio ed anzi furono oggetto di scherno e di derisione. Quest'anno il numero dei manifestanti supererà quasi certamente il traguardo dei centomila e tra essi hanno annunciato la loro presenza 450 dirigenti sindacali, 200 professori e 1.100 religiosi di tutte le confessioni. Per la prima volta hanno aderito quest'anno anche i « Falchi » di Berlino ovest, l'organizzazione giovanile della sinistra socialdemocratica. Personalità di notevole peso nella vita culturale inoltre hanno sottoscritto l'appello lanciato dal movimento; tra esse vi sono gli scrittori Erich Kaestner, Guenther Weisenborn, Rolf Hochhuth, Hans Werner Richter, Hans Magnus Enzensberger e Christian Geissler; i professori Helmut Gollwitzer, Walter Jens, Eugen Kogon, Heinrich Vogel ed Ernest Wolf; il deputato socialdemocratico Fritz Baade, il cantante Rudolf Schock ed attori, artisti di varietà, funzionari dei sindacati e così via

Ospiti dall'estero sono attesi dalla Francia, dalla Gran Bretagna (compresi alcuni parlamentari laburisti), dalla Svizzera, dal Belgio e dai paesi scandinavi. In Danimarca il movimento pacifista ha deciso di non organizzare nessuna marcia e di invitare i suoi sostenitori a venire nella Germania di Bonn.

Anche il programma politico del movimento ha subito un processo di maturazione. Nel 1960 le marce furono « contro la bomba » e basta. Quest'anno più concretamente si manifesta contro il riarmo atomico, in qualsiasi forma, della Germania di Bonn, contro il piano di mine atomiche al confine con la RDT e la Cecoslovacchia e contro le leggi eccezionali preparate dal governo. Non è senza significato poi che molte delle manifestazioni preparatorie tenute in questi giorni in varie città si siano trasformate anche in protesta contro l'aggressione americana nel Vietnam, contro l'uso dei gas in quel martoriato paese e contro l'atteggiamento del governo di Bonn, sostanzialmente di appoggio alla « sporca guerra USA » nella penisola indocinese.

Alle 300 ed oltre iniziative preparatorie hanno partecipato 45.000 persone. Non sempre sono state manifestazioni esclusivamente politiche. Molte volte si è trattato di *matiné* cinematografiche, di serate danzanti, di trattenimenti di arte varia e così via, indetti per raccogliere fondi. Lo scopo politico non è però mai venuto meno e questo scopo è riassunto nell'appello in calce al quale, come lo scorso anno, nel corso delle marce verranno raccolte decine di migliaia di firme.

« L'ambizione atomica della Repubblica federale — si legge nell'appello — disturba le iniziative internazionali di disarmo, aumenta il rischio di un conflitto nucleare, blocca in Germania ogni via alla distensione, alla comprensione ed alla riunificazione ».

Romolo Caccavale

noi donne LEGGETE

Bomba in una moschea

Niger: attentato contro il Presidente Diori

Ucciso un bambino - Silenzio assoluto delle autorità sulla misteriosa vicenda

NIAMEY, 13.

Un attentato contro la vita del presidente del Niger è stato effettuato oggi a Niamey, capitale di questa Repubblica africana. Una bomba a mano di notevole potenza è stata gettata nella moschea principale della città ed è esplosa vicinissimo al Presidente Hamani Diori, che assieme ad alcune alte personalità dello Stato stava partecipando alla « Grande preghiera del Tabaski » una delle massime funzioni musulmane collegata con la celebrazione della feste dell'« Ais el kebir ».

Alcuni agenti di polizia in servizio nella moschea sono riusciti a mettere le mani su un individuo sospetto, che nel trambusto generale seguito all'esplosione cercava di allontanarsi. Si ignora se si tratti dell'attentatore. Le autorità hanno fatto cadere immediatamente una coltre di estremo riserbo sulla misteriosa faccenda. Nessuna ipotesi viene esclusa dagli osservatori i quali rilevano in particolare che la politica succube al neocolonialismo ha suscitato proteste in vari ambienti nigeriani.

Vittima del misterioso attentato è un bimbo, figlio di un notabile locale, che col proprio padre si trovava presso il presidente. Diverse persone sono rimaste ferite.

Il presidente Diori subito circondato dalla guardia del corpo si è allontanato dall'edificio ed ha raggiunto il palazzo presidenziale su di una auto lanciata a forte velocità. Diori, che ha 48 anni ed è stato eletto presidente del Niger il 9 novembre 1960 per un mandato di cinque anni, era tornato ieri da Ougadougou, capitale dell'Alto Volta, dove aveva partecipato a una conferenza a quattro fra i paesi dell'ex Africa occidentale francese la quale aveva deciso di adottare provvedimenti contro l'interferenza da parte di stati non africani, ed anche di Stati africani, in questioni di esclusiva competenza interna dei paesi interessati Alla conferenza avevano preso parte oltre a Diori, il Presidente del Togo, Nicolas Grunitzki, il Presidente dell'Alto Volta, Maurice Yameogo, e il Presidente della Costa d'Avorio, Felix Houphouet - Boigny.

Dopo la riforma della pianificazione

Una rete di cervelli elettronici per l'economia cecoslovacca

DIRIGENTI DI PRAGA IN ITALIA PER STUDIARE LE POSSIBILITA' OFFERTE DALLE IMPRESE ITALIANE

Da quindici giorni è in Italia una delegazione di dirigenti cecoslovacchi con l'incarico di studiarvi i sistemi di calcolo elettronico da impiegare per il controllo e la direzione di grandi complessi economici. Le due personalità che la compongono sono Pavol Majling, Presidente dell'Ufficio centrale di controllo e di statistica con rango di ministro, e Otakar Pohl, direttore generale della Banca di Stato. Essi hanno preso contatto con imprese e uffici italiani: tra gli altri, l'Olivetti, l'ENI, il Banco di Roma e l'Ufficio centrale di statistica.

La Cecoslovacchia intende infatti creare entro il 1970 una rete di posti di calcolo elettronico, sia centrali che periferici, capaci di raccogliere ed elaborare rapidamente tutti i dati dell'attività economica nazionale. Indispensabile per ogni sistema pianificato, una simile rete è — secondo l'opinione degli esperti cecoslovacchi — particolarmente indicata con i nuovi criteri di pianificazione e di direzione dell'economia che la Cecoslovacchia sta adottando. E' comunque la prima volta che non solo si progetta, ma si decide di attuare un impianto di questa portata. Il governo cecoslovacco ha già deciso di acquistare le attrezzature necessarie nell'occidente europeo: in questa cornice va visto anche il viaggio in Italia dei due dirigenti di Praga.

Budapest

Gli 80 anni di Gyorgy Lukàcs

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 13

Le riviste specializzate ungheresi ricordano l'opera e la figura di Gyorgy Lukàcs che oggi compie 80 anni. Accademico, letterato e filosofo, Lukàcs è nato infatti il 13 aprile 1885 e vive da quasi venti anni a Budapest. Fu ministro della cultura della Repubblica dei consigli, poi emigrò in Austria, quindi in Germania ed infine nell'URSS da dove rientrò nel 1945 Dopo gli avvenimenti dell'ottobre del 1956 aveva ricoperto un posto di responsabilità nel governo di Imre Nagy. In questi ultimi tempi sono state pubblicate o ripubblicate in Ungheria alcune delle sue opere più famose fra le quali « La distruzione della ragione » e « I fondamenti dell'estetica ».

Radio Budapest nelle sue trasmissioni per l'estero ha detto che tra i numerosi meriti dell'opera di Lukàcs vi è quello che caratterizza la personalità di ogni grande filosofo: lo stimolo alla discussione. La sua fama di studioso marxista ha superato da molto tempo i confini ungheresi, per estendersi in ogni parte del mondo. La sua opera, gli scritti di 60 anni di lavoro, fanno ormai parte del patrimonio di cui oggi è dotata la cultura marxista. Lukàcs ha saputo sviluppare le sue tesi in modo scientifico, con una conoscenza eccezionale della letteratura mondiale, vibrando seri colpi alla cosiddetta filosofia dell'irrazionalismo moderno e alle teorie che negano la funzione dell'arte quale specchio della realtà, nonché alle tendenze pseudo idealistiche e di matrice squisitamente borghese, che si rifiutano di accettare l'analisi della conoscenza metodica e razionale dell'uomo e del mondo.

Ciò è dovuto al fatto — ha aggiunto radio Budapest — che l'opera di Lukàcs è basata sull'ideologia più progressista della nostra epoca, il marxismo. Nonostante i suoi 80 anni — conclude il commento — Lukàcs lavora oggi con un'energia giovanile e una freschezza di mente e di reazione straordinarie.

g. b.

ONU

Convocata per il 21 aprile la commissione per il disarmo

NEW YORK, 13

Il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant ha indetto ieri sera una riunione della Commissione dell'ONU per il disarmo per il 21 aprile. La convocazione era stata richiesta dal delegato sovietico il 31 marzo scorso.

NAONIS

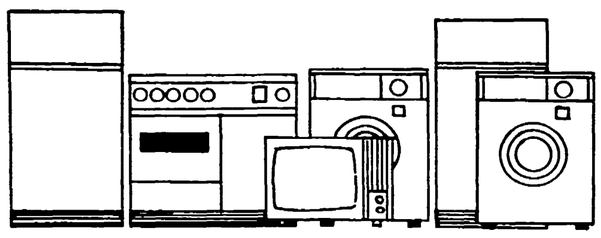
frigoriferi con freezermarket®

lo speciale scomparto brevettato per conservare gli alimenti surgelati.

NAONIS: le soluzioni più moderne nel campo dei frigoriferi

- otto modelli da 130 a 240 litri
- versioni "export" e "deluxe"
- chiusura magnetica
- sbrinamento automatico
- linea "a squadra"
- apertura a filo mobile

pubblicità NAONIS FR 0165 N/A



NAONIS produce: frigoriferi televisori lavatrici cucine

televisori modelli da 19 e 23 pollici, con soluzioni estetiche per ogni gusto ed esigenza.

lavatrici modelli da 4 e 5 kg., nelle versioni "multitermic" "special" e "special lusso"

cucine modelli elettrici, a gas ed elettrogas, per ogni esigenza di spazio e di estetica.